

IL RICORDO DELL'AMICO GIACOMO SANAVIO

«Paolo era un padre esemplare e un ottimo professionista»

IL DOLORE per la scomparsa di Paolo Tambini non ha toccato solo la sfera della famiglia, ma anche quella delle amicizie e della politica. Tambini infatti dagli anni '80 aveva intrapreso la strada ambientalista, schierandosi nell'associazione della Lipu. La sua posizione lo aveva portato anche ad accese contrapposizioni con i cacciatori, ma come lo ricorda il responsabile della Federcaccia di Capannoli, Savini, «senza mai esagerare. C'era sempre un dialogo». Poi negli anni Tambini si era specializzato nella cura degli animali grandi sfruttando le conoscenze della medicina omeopatica.

«**ERA UN SINCERO** amico — racconta Giacomo Sanavio, vicepresidente della Provincia di Pisa — E' così che desidero ricordarlo. Nelle nostre discussioni di politica durante le cene a casa sua o a casa mia. Era una persona "speciale", non adesso, lo è sempre stato; nel suo rapporto con la famiglia e con gli amici, nella sua professione che interpretava non come un mestiere ma come una vera e propria passione».

«**LE SUE SCELTE**, quasi sempre radicali, gli hanno consentito di non perdere mai quel sano idealismo, a volte anche intransigente, che rende alcuni migliori di altri e che l'hanno spinto anche ad affrontare sfide difficili nella stessa professione — prosegue Sanavio — Non era facile, infatti, convincere tanti dei nostri allevatori ad affidarsi alla medicina omeopatica per curare il proprio bestiame. Ma Paolo c'è riuscito, con caparbia ma, soprattutto, con tanta serietà e con tanto amore per il suo lavoro e per gli animali. Sapeva comunicare le cose in cui credeva con semplicità. Sicuramente è grazie al suo impegno, insieme a quello di altri pochi colleghi, che nella nostra regione la medicina veterinaria a fatto passi avanti importanti. Paolo era questo e molto altro, è stato un padre stupendo per i suoi meravigliosi figli. L'ho sempre ammirato per il suo rapporto con loro. Un amico dolce e sincero ma anche un forte e certo punto di riferimento. A loro, a Sonia, sua moglie, va ora il mio pensiero e l'abbraccio più caloroso e carico di affetto».

